



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2024

Approvata con deliberazione del Consiglio n. 11 del 30 ottobre 2023

PREMESSA

La Relazione Previsionale e Programmatica, approvata dal Consiglio come disposto dall'art.5 del D.P.R. 254/2005 *“Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio”*, è il documento che, con carattere generale, aggiorna annualmente i programmi di intervento attraverso i quali dare attuazione agli indirizzi strategici espressi nel Programma Pluriennale.

L'annualità 2024, tuttavia, si caratterizza per la conclusione, nel mese di marzo, dell'attuale mandato degli organi istituzionali e il conseguente rinnovo per il periodo 2024-2029; il 30 settembre 2023, infatti, è stato pubblicato l'avviso che ha formalmente dato avvio alla procedura. Sarà quindi compito dei rinnovati organi camerali, fin dai primi mesi dall'insediamento, predisporre un nuovo Programma Pluriennale per la Camera di commercio, definendo ambiti strategici e linee di intervento per l'azione politica e amministrativa dell'Ente nel prossimo quinquennio.

In attesa di ciò, spetta comunque all'attuale Consiglio approvare la presente Relazione, anche per garantire un piano di attività indispensabile al proseguimento della piena operatività degli uffici, consentendo il mantenimento delle azioni a sostegno del sistema economico, dando modo ai nuovi Organi di avviare il processo di definizione delle politiche dell'Ente per i prossimi anni, in coerenza e continuità con il Programma Pluriennale 2019-2024, adottato dal Consiglio con deliberazione n. 18 del 24 ottobre 2019, opportunamente aggiornato e contestualizzato in funzione delle attuali condizioni socio-economiche.

La particolare situazione economica che il Paese sta attraversando impone all'Ente di orientare i propri interventi sia verso percorsi di crescita ad alto valore aggiunto, sia individuando modalità ed azioni che, concretamente ed efficacemente, sappiano sostenere al meglio le imprese del territorio in questo difficile momento congiunturale. Al fine di ottimizzare le sinergie derivanti dalle attività messe in essere, la strategia operativa è stata definita in coerenza con la programmazione regionale.

Qui trovano spazio i progetti che verranno posti in essere nel corso del 2024, finanziati con l'aumento delle risorse destinate ai cosiddetti “progetti 20%”.

A febbraio 2023 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha autorizzato le Camere di commercio interessate, tra cui anche la Camera di Verona, ad incrementare per gli anni 2023, 2024 e 2025 le misure del diritto annuale per il finanziamento dei progetti come approvati dagli enti camerali; pertanto, nell'arco del triennio di riferimento dei progetti, la



stima del valore di diritto annuale da destinare ai progetti è quantificata in complessivi 4.507.284,00 euro, pari a 1.502.428,00 per singola annualità, e risultano così suddivisi:

• <i>Transizione digitale ed ecologica</i>	€	676.092,60
• <i>Turismo</i>	€	525.849,80
• <i>Formazione Lavoro</i>	€	150.242,80
• <i>Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati Internazionali</i>	€	150.242,80

Nella definizione dei programmi operativi e degli interventi che si intendono realizzare nel 2024, dunque, la Camera di commercio di Verona cercherà di esplicitare il proprio impegno finalizzato alla promozione dell'interesse generale delle imprese del territorio, con attività di sostegno dello sviluppo e dell'innovazione del sistema economico, in attuazione delle linee strategiche definite nel già ricordato Programma Pluriennale 2020-2024. Secondo uno schema ormai consolidato, la Relazione si struttura in una prima sezione di analisi del contesto socio-economico di riferimento, seguita dalla descrizione delle linee di azione e completata dal quadro delle risorse economiche.

Sulla base dei contenuti programmatici della presente relazione, verranno successivamente elaborati il Preventivo Economico, con l'allegato Piano degli indicatori e risultati attesi, e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO



Lo scenario economico

L'economia internazionale è in rallentamento caratterizzata da dinamica eterogenea per aree geografiche e settori, inflazione ancora elevata ma in calo e condizioni di finanziamento restrittive che pesano soprattutto sulla domanda interna. Il calo dei consumi di beni ha determinato in molti Paesi anche una flessione delle importazioni. A giugno, il commercio globale di merci in volume è diminuito dello 0,7% (+0,5% a maggio), frenato in particolare dalla diminuzione dell'import dell'area euro, dei mercati asiatici emergenti, con l'esclusione della Cina e del Regno Unito.¹

Secondo le Prospettive Economiche Intermedie diffuse dall'Ocse, il Pil mondiale dovrebbe passare dal +3,3% del 2022, al +3,0% nel 2023 (+0,3% rispetto alle precedenti stime di giugno) e al +2,7% nel 2024 (-0,2% rispetto alle precedenti stime di giugno).

Le prospettive per l'area euro continuano ad essere poco favorevoli. La Commissione europea riduce le stime sulla crescita del Pil. Nell'eurozona è attesa a +0,8% nel 2023 (da +1,1% atteso delle previsioni di primavera) e +1,3% nel 2024 (da +1,6%). Lo annuncia l'esecutivo comunitario parlando di "slancio ridotto" della crescita nella prima metà dell'anno. Ma le stime dell'Ocse sono ancora più pessimiste prevedendo per il 2023 una crescita dello 0,6% e dell'1,1% per il 2024.

Sempre secondo l'Ocse, l'inflazione attesa nell'eurozona si attesta nel 2023 al 5,5% (5,8% a giugno) e al 3% (anche se le stime della BCE sono un po' più pessimiste) nel 2024 (2,8% a giugno)².

La Commissione europea nelle previsioni economiche d'estate indica come ulteriori "rischi" e "fonti di incertezza" la guerra in Ucraina e la stretta monetaria. Emergono tra i fattori di rischio anche "i crescenti rischi climatici". Nel complesso, si prevede che lo slancio di crescita più debole nell'Ue si estenderà fino al 2024, e l'impatto della politica monetaria restrittiva è destinato a continuare a frenare l'attività economica.

¹ Nota mensile ISTAT agosto 2023

² Redazione ANSA, Conferenza Stampa 11 settembre 2023



Nel secondo trimestre, dopo l'aumento registrato nei tre mesi precedenti, in Italia il Prodotto Interno Lordo è atteso, secondo le previsioni Ocse, sia nel 2023 che nel 2024, in crescita dello 0,8%. Il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, presentando in conferenza stampa le previsioni economiche d'estate, ha evidenziato come le previsioni per l'Italia "sono in linea con l'eurozona e l'Ue" e legate tra l'altro al "calo della domanda interna". In Italia, la crescita nel secondo trimestre ha sorpreso al ribasso con una contrazione dello 0,4%, trainata dal calo della domanda interna, in particolare degli investimenti nell'edilizia. Sebbene sia previsto un leggero rimbalzo nella seconda metà del 2023 e nel 2024, le proiezioni di crescita annuale sono state riviste al ribasso a partire dalla primavera.

L'Istat, nel comunicato del 15 settembre, ha rilevato che nel mese di agosto 2023 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (al lordo dei tabacchi) ha registrato un aumento dello 0,3% su base mensile e un incremento del 5,4% su base annua (da +5,9% del mese precedente).



fonte comunicato ISTAT - elaborazione SoldiOnline

I risultati delle inchieste di agosto mostrano un generalizzato peggioramento della fiducia, soprattutto tra le imprese per le quali l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito dello 0,7% rispetto a giugno dopo la crescita dei due mesi precedenti attestandosi sul valore più basso da novembre 2022. La fiducia delle imprese ha registrato nel dettaglio una flessione marcata e diffusa a tutti i settori. In particolare, sia nella manifattura



sia nelle costruzioni, tutte le componenti hanno segnato un deterioramento. Dopo il calo di luglio, anche ad agosto è diminuito l'indice di fiducia dei consumatori, pur mantenendosi sopra il livello medio del periodo gennaio/luglio, principalmente a causa di un peggioramento delle opinioni sulla situazione economica generale³.

Il perdurare della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le tensioni geopolitiche globali, nonché il peso dei danni causati dalla crisi climatica, continuano a rappresentare un rischio e una fonte di incertezza, soprattutto per le nostre imprese.

Proprio per questo, la Camera di Commercio di Verona, nel corso del 2024, orienterà i propri interventi verso percorsi di crescita, in grado di intercettare anche le linee strategiche individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Verranno valorizzate le peculiarità e i punti di forza del territorio attraverso progetti volti a sostenere il tessuto imprenditoriale al fine di contribuire allo sviluppo economico locale.

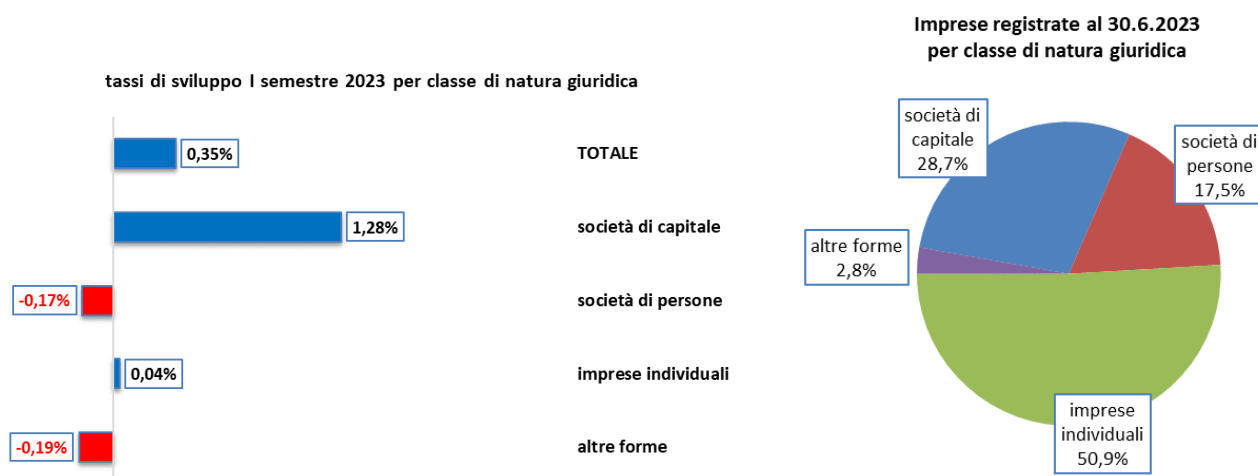
³ Nota mensile ISTAT agosto 2023



Il contesto socio-economico veronese

1. Le dinamiche imprenditoriali

Al 30 giugno 2023 il Registro delle Imprese di Verona conta **94.365** imprese registrate, di cui 84.948 attive, mentre le **localizzazioni** (ossia le sedi d'impresa e le unità locali) portano il totale delle posizioni registrate a **116.263**. Il saldo nel trimestre aprile-giugno tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio è positivo, con un **incremento di 416 imprese**, segnando un tasso di sviluppo di + 0,44%. Il risultato - per il totale delle imprese - è di poco inferiore a quello registrato nello stesso trimestre dell'anno precedente (442). Rispetto al 2022 sono in diminuzione sia le iscrizioni che le cancellazioni (-7,5% le iscrizioni e -8,4% le cancellazioni).



Elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Infocamere

Nel complesso si sono registrate 3087 iscrizioni a fronte di 2755 cancellazioni, mostrando un tasso di sviluppo positivo per le società di capitale (+1,28%) che confermano la quota sul totale delle imprese pari al 28,7%, pressoché stabile per le altre forme giuridiche. A livello settoriale, il confronto tra lo stock di imprese al 30 giugno 2023 e quello al 31 dicembre 2022, mette in evidenza variazioni leggermente positive per il settore dei servizi (+0,86%), stazionarie per le costruzioni e per i servizi di alloggio e ristorazione. Diminuzioni

si registrano per l'industria (-1,19% su base semestrale), l'agricoltura (-1,03%) e il commercio (-0,98%).

Provincia di Verona. Stock al 30.6.2023, saldo e var. % semestrale nei principali settori			
Settore	Stock imprese registrate al 30.6.2023	var. ass. semestrale	var. % semestrale
Agricoltura	14.876	-155	-1,03%
Industria	9.209	-111	-1,19%
Costruzioni	13.642	3	0,02%
Commercio	18.789	-185	-0,98%
Alloggio e ristorazione	7.147	1	0,01%
Servizi	27.407	233	0,86%
non classificate	3.295	-225	-6,39%

Elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Infocamere

Focus sul settore digitale: imprese, investimenti e competenze

Alla fine del secondo trimestre del 2023, le imprese veronesi che operano nel settore digitale sono **2.171**. Le localizzazioni (che comprendono sia le sedi di impresa che le unità locali) sono complessivamente 2.677. I diversi ambiti, tuttavia, hanno segnato variazioni di segno opposto: a fronte di una crescita del +10% nel commercio al dettaglio via internet (+50 imprese), si è verificata una diminuzione per i servizi di accesso a internet, internet point e altri servizi di trasmissione dati (-4,1%) e per le attività di elaborazione di dati, hosting e portali web (-0,9%). Resta invariato lo stock di imprese nel settore della produzione di software, consulenza informatica e attività connesse.

Provincia di Verona - IMPRESE registrate del settore digitale al 31.12.2022 e al 30.6.2023

Attività	31.12.2022	30.6.2023	var. % 31.12.22/30.6.23	var. ass. 31.12.22/30.6.23	comp. % 30.6.23
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	863	863	0,0	0	39,8
servizi di accesso a internet, internet point e altri servizi di trasmissione dati	97	93	-4,1	-4	4,3
elaborazione di dati, hosting e attività connesse; portali web	670	664	-0,9	-6	30,6
commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet	501	551	10,0	50	25,4
TOTALE	2.131	2.171	1,9	40	100,0

Fonte: Infocamere

La quota rappresentata dalle società di capitale rimane la più consistente (45,7%), le 882 imprese individuali arrivano al 40,6%, mentre le società di persone si fermano al 12,3%.

Nel primo semestre del 2023, solo le imprese individuali registrano una crescita dello stock di imprese (+48 unità, pari al +5,8%).

Provincia di Verona. IMPRESE del settore digitale registrate al 30.6.2023 per classe di natura giuridica

Attività	società di capitale	società di persone	imprese individuali	altre forme	TOTALE
62 produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	492	90	274	7	863
619 servizi di accesso a internet, internet point e altri servizi di trasmissione dati	27	17	47	2	93
631 elaborazione di dati, hosting e attività connesse; portali web	330	140	175	19	664
47911 commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet	143	20	386	2	551
TOTALE	992	267	882	30	2.171
% su totale	45,7	12,3	40,6	1,4	100,0
<i>var. % 31.12.22/30.6.23</i>	-0,2	-2,2	5,8	0,0	1,9
<i>var. ass. 31.12.22/30.6.23</i>	-2	-6	48	0	40

Fonte: Infocamere

2. Occupazione e mercato del lavoro

Secondo Veneto Lavoro⁴, nei primi sette mesi del 2023 il bilancio del mercato del lavoro dipendente privato nella nostra regione è stato positivo, con +85.404 posizioni di lavoro (saldo determinato da 395.287 assunzioni e 309.883 cessazioni). Viene così confermata la complessiva crescita occupazionale evidenziata nella prima parte dell'anno, pur con qualche rallentamento nel mese di maggio. Complessivamente, il saldo dei primi sette mesi del 2023 registra un aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del +7,8% (+3,5% sul 2019). Il saldo registrato a luglio, in buona parte condizionato dalla stagionalità turistica estiva, è positivo per +2.700 posizioni di lavoro e in miglioramento rispetto al dato del 2022.

A livello regionale, nel complessivo periodo gennaio-luglio, il rafforzamento delle posizioni di lavoro in essere e della domanda di lavoro in agricoltura e nel terziario si contrappone ad una flessione nel comparto industriale. L'attenuazione della crescita occupazionale osservata nel settore industriale (pur con un saldo positivo) è più marcata nel metalmeccanico, nell'industria chimico-plastica ed in alcuni settori del made in Italy. Il

⁴ "La Bussola - Il mercato del lavoro veneto nel mese di luglio 2023"

rafforzamento registrato nel terziario si associa invece ad una espansione delle assunzioni e delle posizioni di lavoro in essere nelle attività turistiche e nel commercio.

L'analisi territoriale attribuisce il saldo positivo principalmente alle province di Venezia (+41.578 posizioni, +7,5% sul 2022) e Verona (+23.589, +8,3%), territori nei quali la ripresa del settore turistico ha positivamente influenzato l'andamento occupazionale.

Permangono le difficoltà da parte delle imprese di trovare le figure professionali di cui hanno bisogno: secondo l'indagine Excelsior di Unioncamere-ANPAL, nel mese di agosto 2023 la percentuale delle assunzioni considerate di difficile reperimento dalle imprese veronesi è stata mediamente del 51,8%. Per alcuni profili, il dato è più elevato: 89,7% per i tecnici in campo ingegneristico, 82% per le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, 66,5% per gli addetti alle attività di ristorazione, 59,2% per gli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine.

3. Verona e i mercati internazionali

Il trend di crescita dell'export veronese nel I semestre 2023 guadagna un **5,9%** rispetto allo stesso periodo del 2023 (nel 2022 aveva registrato un aumento del 14,3% rispetto al 2021), con quasi 7,9 miliardi di euro di prodotti venduti all'estero.

Provincia di Verona. Esportazioni principali prodotti 1 sem 2022 e 2023 (valori in euro)

Prodotti	1 sem 2022 (prov.)	1 sem 2023 (prov.)	Var. ass. 1 sem 2023-1 sem 2022	Var. % 1 sem 2023/ 1 sem 2022
Macchinari	1.296.956.243	1.455.330.947	158.374.704	12,2
Alimentari	989.239.807	1.163.479.011	174.239.204	17,6
Tessile/Abbigliamento	740.783.196	825.971.060	85.187.864	11,5
Bevande	585.718.791	577.301.965	-8.416.826	-1,4
Ortofrutta	309.864.254	357.310.147	47.445.893	15,3
Calzature	249.544.233	238.063.949	-11.480.284	-4,6
Marmo	236.453.623	213.599.470	-22.854.153	-9,7
Termomeccanica	68.664.965	62.094.008	-6.570.957	-9,6
Mobili	52.772.133	49.495.224	-3.276.909	-6,2
Altri prodotti	2.875.578.831	2.902.043.293	26.464.462	0,9
Totale export	7.405.576.076	7.844.689.074	439.112.998	5,9

Elaborazione Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat



La performance dell'export scaligero, anche se inferiore rispetto allo stesso periodo del 2023, è tuttavia migliore rispetto alla media veneta ed italiana, che segnano rispettivamente +3,2% e 4,2%.

Import-export delle province venete - Primo semestre 2022 e 2023

Valori in Euro, dati cumulati

TERRITORIO	1 SEM. 2022 provvisorio		1 SEM. 2023 provvisorio		var. ass. 2023-2022		var. % 2023/2022	
	import	export	import	export	import	export	import	export
205023-Verona	9.910.045.494	7.405.576.076	10.339.363.973	7.844.689.074	429.318.479	439.112.998	4,3	5,9
205024-Vicenza	6.599.136.474	11.807.486.440	5.886.426.857	11.859.863.416	-712.709.617	52.376.976	-10,8	0,4
205025-Belluno	654.343.871	2.513.013.582	601.008.282	2.884.538.477	-53.335.589	371.524.895	-8,2	14,8
205026-Treviso	5.178.997.458	8.198.928.533	4.799.281.392	8.152.220.567	-379.716.066	-46.707.966	-7,3	-0,6
205027-Venezia	4.224.123.422	3.424.802.946	3.588.187.411	3.449.330.400	-635.936.011	24.527.454	-15,1	0,7
205028-Padova	5.517.122.149	6.442.994.332	5.278.086.198	6.916.441.196	-239.035.951	473.446.864	-4,3	7,3
205029-Rovigo	4.140.959.148	963.256.314	2.876.827.229	938.602.793	-1.264.131.919	-24.653.521	-30,5	-2,6
Totale VENETO	36.224.728.016	40.756.058.223	33.369.181.342	42.045.685.923	-2.855.546.674	1.289.627.700	-7,9	3,2
ITALIA	321.693.243.235	306.727.825.460	309.697.107.646	319.474.062.025	-11.996.135.589	12.746.236.565	-3,7	4,2

Elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat

Scendendo nel dettaglio, sono quattro i settori che registrano un aumento dell'export a doppia cifra a cominciare dagli **alimentari**, che segnano un +17,6%, l'**ortofrutta**, che cresce del +15,3%, i **macchinari**, che registrano un trend positivo del +12,2% ed infine il **tessile/abbigliamento** con un +11,5%. In netto calo sono invece alcuni settori che nel secondo semestre del 2023 avevano registrato una tendenza positiva, come il settore delle **bevande** (-1,4%), delle **calzature** (-4,6%), del **marmo** (-9,7%), della **termotecnica** (-9,6%) e dei **mobili** (-6,2%).

Entrando nel dettaglio dei Paesi approdo delle merci veronesi, tra i primi dieci mercati, tre (Stati Uniti, Svizzera e Paesi Bassi) mostrano un calo rispetto al primo semestre 2023 (per variazioni di rientro dovute ad esportazioni episodiche). La Russia, nonostante la discesa al sedicesimo posto (nel 2023 era al quindicesimo e riportava un trend negativo), mostra una, seppur lieve, crescita dell'1,2%, mentre le esportazioni verso l'Ucraina (pur posizionandosi al 32° mercato), nel primo semestre 2023 sono cresciute del 169,5%.

Analizzando i principali mercati di destinazione di merci e servizi scaligeri, si conta il primato della Germania con una variazione al rialzo del 14%, la Francia rimane il secondo mercato della provincia di Verona con 754,2 milioni di euro, pressoché stabile rispetto al primo semestre del 2023.

La Spagna, rispetto al 2023, ha superato gli Stati Uniti ed è al terzo posto con un aumento del 10,3% (449,2 milioni) mentre gli Stati Uniti scendono al quarto posto con una diminuzione del 6,3% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Il Belgio, in continua crescita, mostra un aumento delle esportazioni del 24,2%, così come la Polonia registra un exploit del 22,2%, pari a 320,4 milioni di euro, per l'aumento delle esportazioni del fashion system.

Provincia di Verona

ESPORTAZIONI per paese (in ordine decrescente export 1 semestre 2023)

Periodo riferimento: I semestre 2023 - Valori in Euro, dati cumulati

	PAESE	export 1 sem 2022	export 1 sem 2023	var. ass.	var. %
1	Germania	1.318.319.401	1.502.398.673	184.079.272	14,0
2	Francia	752.319.537	754.198.630	1.879.093	0,2
3	Spagna	407.244.678	449.163.339	41.918.661	10,3
4	Stati Uniti	416.392.071	389.993.869	-26.398.202	-6,3
5	Belgio	271.042.009	336.633.353	65.591.344	24,2
6	Svizzera	370.382.010	333.638.687	-36.743.323	-9,9
7	Regno Unito	317.535.710	332.168.716	14.633.006	4,6
8	Austria	318.490.967	326.617.945	8.126.978	2,6
9	Polonia	262.234.910	320.395.010	58.160.100	22,2
10	Paesi Bassi	225.356.772	217.524.287	-7.832.485	-3,5
11	Croazia	128.819.791	167.723.478	38.903.687	30,2
12	Repubblica ceca	127.619.784	140.856.785	13.237.001	10,4
13	Romania	121.620.053	134.308.876	12.688.823	10,4
14	Turchia	81.047.221	113.927.009	32.879.788	40,6
15	Svezia	111.017.741	112.619.743	1.602.002	1,4
16	Russia	105.627.179	106.945.066	1.317.887	1,2
17	Grecia	82.643.175	103.098.180	20.455.005	24,8
18	Portogallo	88.320.199	93.334.543	5.014.344	5,7
19	Malta	81.721.787	89.553.388	7.831.601	9,6
20	Canada	104.127.208	87.830.262	-16.296.946	-15,7

Elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat

Si rileva anche un aumento del 4,3% per le importazioni, che si attestano sui 10 miliardi, valore di gran lunga superiore all'andamento decisamente negativo registrato in Veneto (-7,9%) e in Italia (-3,7%). Le importazioni dalla Russia sono diminuite del 64,4%, classificando il Paese al ventiseiesimo posto tra i paesi importatori per Verona e provincia.



Provincia di Verona

IMPORTAZIONI per paese (in ordine decrescente import 1 sem 2023)

Periodo riferimento: I semestre 2023 - Valori in Euro, dati cumulati

	PAESE	import 1 sem 2022	import 1 sem 2023	var. ass.	var. %
1	Germania	2.917.763.955	3.319.022.354	401.258.399	13,8
2	Spagna	971.288.171	1.115.000.735	143.712.564	14,8
3	Cina	682.010.606	532.643.488	-149.367.118	-21,9
4	Paesi Bassi	476.023.926	525.312.724	49.288.798	10,4
5	Francia	483.126.124	520.013.407	36.887.283	7,6
6	Repubblica ceca	344.575.552	445.305.997	100.730.445	29,2
7	Portogallo	330.949.412	375.391.969	44.442.557	13,4
8	Ungheria	280.550.570	355.826.650	75.276.080	26,8
9	Belgio	328.183.688	273.854.955	-54.328.733	-16,6
10	Polonia	264.397.410	270.573.101	6.175.691	2,3
11	Austria	325.493.360	259.348.326	-66.145.034	-20,3
12	Giappone	136.275.700	203.733.907	67.458.207	49,5
13	Slovacchia	131.431.681	198.116.536	66.684.855	50,7
14	Sri Lanka	180.429.891	191.961.600	11.531.709	6,4
15	Croazia	122.735.362	126.472.418	3.737.056	3,0
16	Turchia	124.262.328	120.643.202	-3.619.126	-2,9
17	Svizzera	41.764.635	109.381.385	67.616.750	161,9
18	Grecia	77.939.160	98.320.412	20.381.252	26,2
19	Slovenia	155.747.950	96.814.189	-58.933.761	-37,8
20	Romania	97.251.711	92.007.539	-5.244.172	-5,4

Elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat

Focus sul settore turismo: un comparto in continua evoluzione

Le presenze turistiche (pernottamenti negli esercizi alberghieri ed extralberghieri) nella provincia di Verona nel periodo gennaio-maggio 2023 (4,7 milioni), hanno superato non solo quelle del 2022 (+24,1%), ma anche quelle del periodo pre-pandemico (+8,4% rispetto al 2019). La crescita è da attribuire alla performance a due cifre dei turisti stranieri (+14,0% sul 2019), mentre il dato è in calo per gli italiani (-2,1%).

Le giornate di presenza nella Destinazione Lago di Garda nei primi cinque mesi dell'anno sono state 3,2 milioni (+22,3% sul 2022, +15,9% rispetto al 2019). I dati sono in crescita, rispetto al periodo pre-Covid, soprattutto per i turisti stranieri (+20,5%), mentre per gli italiani l'aumento si ferma al +1,4%.

Nella Destinazione Città di Verona le presenze da gennaio a maggio hanno superato quota 980mila, in aumento sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+28,2%), sia rispetto al 2019 (+2,5%). Rispetto al periodo pre-pandemico, sono in crescita le presenze straniere (+6,0%), mentre i pernottamenti dei turisti italiani segnano un -1,4%. Nel resto della provincia le presenze nei primi cinque mesi dell'anno (oltre 522mila complessive nei quattro Marchi d'Area: Soave-est veronese, Lessinia, Valpolicella e Pianura



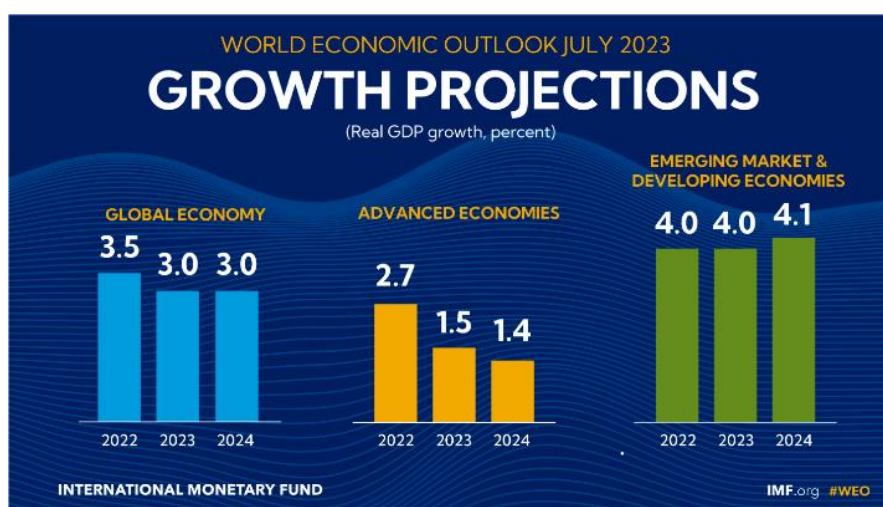
dei Dogi), pur in forte aumento rispetto al 2022 (+28,2%) non hanno ancora raggiunto i livelli del 2019 (-15,4%)⁵.

⁵ Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto



Le prospettive di evoluzione

La ripresa globale dalla pandemia di COVID-19 e dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sta rallentando in un contesto di crescenti divergenze tra settori economici e regioni.



L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha annunciato a maggio di non prendere più in considerazione il COVID-19 come "emergenza sanitaria globale". Tuttavia, nonostante una lenta ma progressiva ripresa iniziale, le forze che hanno ostacolato la crescita nel 2022, persistono ancora. L'inflazione rimane elevata e continua ad erodere il potere d'acquisto delle famiglie. La politica d'inasprimento da parte delle banche centrali in risposta all'inflazione ha aumentato il costo del denaro, limitando l'attività economica.

Si prevede che la crescita globale diminuirà dal 3,5% stimato nel 2022 al 3,0% sia nel 2023 che nel 2024. Sebbene le previsioni per il 2023 siano leggermente superiori a quanto previsto nel World Economic Outlook (WEO) dell'aprile 2023, rimangono deboli rispetto agli standard storici. Per le economie avanzate, il rallentamento della crescita previsto per il 2023, rimane significativo: dal 2,7% nel 2022 all'1,5% nel 2023, con una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali a partire dall'aprile 2023. Si prevede che la crescita nel 2024 in questo gruppo di economie rimarrà all'1,4%.

Si prevede che la crescita nell'Eurozona scenderà dal 3,5% nel 2022 allo 0,9% nel 2023, prima di salire all'1,5% nel 2024. Tenuto conto del rafforzamento dei servizi e del turismo, la crescita è stata rivista al rialzo di 0,4 punti percentuali per l'Italia e di 1 punto percentuale per la Spagna. La Germania ha invece manifestato una certa contrazione economica nel primo trimestre 2023, rivedendo quindi al ribasso la crescita di 0,2 punti percentuali.

L'inflazione di fondo (che quindi non comprende gli energetici e gli alimentari freschi), sta generalmente diminuendo in modo graduale, ma si sta dimostrando più persistente del previsto, soprattutto per le economie avanzate⁶.

Per quanto riguarda il tasso di inflazione in Italia, l'Ocse ha significativamente abbassato le sue previsioni: l'aggiornamento, infatti, stima per quest'anno un carovita al 6,1%, 0,3 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di giugno. Sul 2024 si attende un calmieramento dell'inflazione al 2,5%, 0,5 punti percentuali in meno rispetto alle stime di giugno.

Ma le nuove stime della BCE vedono l'inflazione dell'eurozona oltre il 3% nel 2024. Nonostante la Banca Centrale abbia alzato il tasso sui depositi al 3,75%, da meno 0,50% nel giro di 14 mesi, varando la stretta monetaria più aggressiva degli ultimi tempi, il carovita resta un nodo ancora irrisolto.

A livello **nazionale**, nella recente **nota di aggiornamento al DEF**, il Governo stima, per il 2023, un PIL in crescita solo dello 0,8%, rivedendo al ribasso il +1% indicato ad aprile nel DEF. Per il 2024, la Nadeff fissa un PIL programmatico dell'1,2% e un deficit del 4,3%. Il Def di aprile prevedeva un Pil programmatico 2024 dell'1,5% ed un deficit del 3,7%. Il rapporto deficit/Pil nel 2023 nella nota di aggiornamento del Def sale dal 4,3% al 5,3% “interamente per l'effetto del Superbonus 110%. In assenza dei bonus edilizi,” spiega il ministro per l'economia, Giancarlo Giorgetti, “il debito sarebbe sceso di un punto percentuale all'anno”. A questo proposito, una notizia positiva arriva dall'Eurostat: i crediti fiscali derivanti dal **Superbonus edilizio** relativi al 2023 sono classificati come pagabili nel 2023, ciò significa che l'impatto sul deficit dei bonus attivati nel 2023 sarà solo sul 2023 e pertanto non influirà nella base di partenza della manovra di bilancio per il 2024.

⁶ World Economic Outlook – luglio 2023

Osservato speciale anche il **debito**. L'obiettivo è quello di proseguire sul sentiero di riduzione: il percorso indicato dal DEF passa da un debito al 142,1% del Pil nel 2023 al 141,4% nel 2024, per poi scendere al 140,9% nel 2025.

In merito alla realizzazione delle misure del **Piano nazionale di ripresa e resilienza**, in data 8 giugno 2023, il Governo ha trasmesso al Parlamento la Terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR. Finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 66,9 miliardi di euro (28,95 miliardi di sovvenzioni e 37,94 miliardi di prestiti) nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Come evidenziato anche dalla Corte dei Conti nella Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, marzo 2023, rispetto alla programmazione iniziale è stata prevista una traslazione in avanti delle spese originariamente assegnate al triennio 2020-2022, per oltre 20 miliardi complessivi. La Relazione afferma che il recupero nel trend di spesa avrà luogo a partire dal 2023, esercizio nel quale è prevista un'accelerazione – rispetto al quadro iniziale – di oltre 5 miliardi; al termine dell'anno in corso, nonostante il recupero, il livello della spesa cumulata dovrebbe rimanere inferiore di quasi 15 miliardi rispetto al quadro finanziario iniziale. Nel successivo biennio 2024-2025 è poi stimato il picco di spesa, con valori annuali che supereranno i 45 miliardi.

Nel 2023 e nel 2024 il Rapporto prevede un rallentamento della spesa dovuto alla riduzione dell'impatto dei crediti d'imposta Transizione 4.0, il cui effetto è stato anticipato nei precedenti esercizi. Resta confermato che il picco di avanzamento finanziario annuale dovrà essere conseguito nel 2024 e 2025, con valori pari, rispettivamente, a poco meno di 44 miliardi e 48,8 miliardi.

Nella Relazione il Governo afferma che la maggior parte delle Amministrazioni titolari ha raggiunto un livello di spesa inferiore alle previsioni. Ciò denota un ritardo nella fase di definizione e avvio delle misure che potrebbe incidere sulla effettiva realizzazione dell'intero Piano con particolare riferimento al pieno raggiungimento degli obiettivi finali.

Per l'Italia, ma non solo, il tema cruciale del momento è l'aumento generalizzato dei prezzi di beni e servizi. È un problema che colpisce tutti, cittadini ed imprese, e pone a rischio il ritrovato dinamismo economico del dopo-pandemia. Sarà quindi necessario adottare misure ed interventi finalizzati a mitigare gli effetti recessivi dei continui rialzi, e far sì che, arginando il problema dei costi non più sostenibili, la ripresa economica si consolidi e, in prospettiva, porti a uno sviluppo duraturo. E per consolidare e rafforzare le imprese, è anche necessario che diventino strutturali una serie di fattori in grado di favorire la loro

competitività, quali, ad esempio, il rafforzamento della struttura aziendale, la diversificazione di processo e prodotto, anche per accrescere la sostenibilità delle produzioni, la presenza sui mercati esteri, il grado di digitalizzazione dei processi produttivi, una maggiore attenzione all'impatto ecologico ed ambientale e la dotazione di competenze adeguate. A supporto quindi delle necessità ed esigenze del sistema economico, particolarmente in questo contesto che impone dinamismo e capacità di reazione, si configura quanto mai fondamentale il ruolo delle Camere di commercio, che in qualità di enti pubblici a diretto contatto con il sistema delle imprese, le loro associazioni e le organizzazioni socio-economiche dei territori, possono interagire sul fronte sia pubblico che privato, favorendo la cooperazione tra settori per creare nuove opportunità e avviare programmi di sostegno, rilancio e riposizionamento sui mercati. Per rafforzare le azioni da realizzare, il sistema camerale ha destinato le risorse aggiuntive derivanti dalla maggiorazione alle quote del diritto annuale su progetti pluriennali di valenza strategica.

Nel triennio 2023-2025, entreranno nel vivo le attività sulle linee di azione, approvate dalla Camera di commercio di Verona e condivise con la Regione Veneto, in merito al sostegno dell'**internazionalizzazione** delle PMI, dell'incontro tra **formazione e mondo del lavoro**, sullo sviluppo dell'attrattività dei **territori** e delle **destinazioni turistiche**, ma soprattutto puntando ad intensificare gli interventi finalizzati a sviluppare processi aziendali e attività produttive verso una marcata **digitalizzazione, sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico**.



INDIRIZZI E PRIORITA' DI INTERVENTO



Il programma strategico

I punti focali del Programma Pluriennale 2020-2024, approvato dal Consiglio camerale, hanno individuato tre principali centri di interesse sui quali indirizzare l'attività camerale nel suo ruolo di promotore e acceleratore delle dinamiche di sviluppo nell'interesse del sistema socio-economico locale: **l'accrescimento della competitività** a favore delle imprese veronesi, del territorio provinciale e dell'Ente stesso.

Per sviluppare queste strategie sono stati individuati specifici e differenziati **ambiti di intervento**, gli Obiettivi strategici, definendo quindi una completa *mappa strategica* di programmazione, la cui rappresentazione grafica "a cascata" è strumentale per evidenziare il legame logico che collega la *mission* dell'Ente con le Aree strategiche di intervento e gli obiettivi, definendo come i diversi livelli di pianificazione contribuiscano, all'interno di un disegno strategico coerente, al perseguimento delle finalità dell'Ente.

COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO	COMPETITIVITA' DELL'ENTE
• Internazionalizzazione • Digitalizzazione, Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti • Orientamento al lavoro	• Governance e Infrastrutture • Promozione e Sviluppo • Tutela del Mercato	• Semplificazione • Trasparenza e Comunicazione • Efficienza e qualità dei servizi

Proprio in relazione alle attività progettuali, si segnala che, secondo le proposte elaborate da Unioncamere a valenza nazionale, con la pubblicazione sul sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del Decreto 23 febbraio 2023, entrato in vigore il 17 aprile 2023, le Camere di commercio, che avevano presentato i progetti pluriennali, sono quindi state autorizzate ad applicare nel triennio 2023-2025 l'incremento del diritto annuale nella misura del 20%, potendo così destinare le maggiori risorse al finanziamento dei progetti stessi. I progetti approvati prevedono **continuità** con le strategie di intervento sviluppate nel precedente triennio e riguardano:

- 1) **Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali**, per assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso una serie di servizi sia “fisici” che “virtuali”, ad azioni mirate di assistenza;
- 2) **Doppia transizione digitale ed ecologica**, con un focus particolare sullo sviluppo di ecosistemi dell’innovazione digitale e green, affiancando così le imprese nei processi di cambiamento;
- 3) **Formazione e lavoro**, con azioni di supporto alle imprese attraverso l’orientamento, la certificazione delle competenze, il rapporto con gli ITS;
- 4) **Turismo**, ponendo particolare attenzione alla valorizzazione dei territori, alla promozione delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali, al potenziamento della qualità della filiera turistica;

I progetti ad essi relativi sono stati approvati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Agli stessi viene destinato l’aumento del 20% del diritto annuale, nell’ottica di continuare a sostenere il rilancio economico dei territori e affiancare le imprese nei processi di crescita e cambiamento.

I primi 3 progetti rientrano nell’ambito dell’area strategica 1 “Competitività delle imprese”, mentre il progetto di promozione turistica rientra nell’ambito dell’area strategica 2 “Competitività del territorio”.

In coerenza con la programmazione pluriennale, nella presente Relazione programmatica riferita al prossimo 2024 si conferma la struttura della mappa strategica prima riportata, secondo il cui ordine sono quindi presentati i previsti piani di attività, non senza riportare una breve analisi di quanto finora svolto o avviato.

Nell’ambito del confermato quadro d’insieme delle strategie, la programmazione 2024 dell’Ente si svilupperà verso prospettive che, nell’interesse di tutti gli operatori dei diversi settori economici, siano di **sostegno** alla ripresa economica.

AREA STRATEGICA 1: COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

Progetto “Internazionalizzazione”

La capillarità della rete camerale e la sua vicinanza alle imprese di riferimento rendono il Sistema Camerale e le sue articolazioni funzionali e territoriali un elemento imprescindibile in tema di promozione all'estero.

L'obiettivo principale del sistema camerale resta quello di rinforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello scouting di nuovi mercati.

Alla mission delle Camere di Commercio si collega la nuova intesa stipulata il 16 luglio 2021 tra Agenzia Ice, Unioncamere e Assocamerestero, promossa nel quadro del Patto per l'export, il documento strategico per l'internazionalizzazione del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, al fine di individuare nuove linee di attività, nel rispetto delle rispettive competenze, per far crescere e consolidare la presenza delle imprese italiane nel mondo, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese ed ai settori più colpiti dalla crisi economica.

Alla collaborazione con la rete degli Uffici dell'ICE va ovviamente affiancata quella con le Camere di commercio italiane all'estero (CCIE), presenti in 61 Paesi del Mondo con 160 sedi operative e 500 dipendenti. Una rete in collegamento sempre più stretto con quella delle Camere italiane, in primo luogo per l'assistenza alle imprese di più piccole dimensioni già consapevoli delle proprie potenzialità sui mercati globali.

La Camera di Commercio di Verona, nel suo primario ruolo di supporto al sistema imprenditoriale, continuerà ad assicurare un **affiancamento costante** agli operatori economici, allo scopo di **preparare e avviare** ai mercati esteri le imprese troppo legate alla dimensione nazionale e, allo stesso tempo, offrire maggiori **opportunità di crescita a favore delle** imprese già operanti sui mercati esteri.

Parallelamente al filone promozionale, la Camera di Commercio svolge l'attività certificativa per l'estero, rilevante non solo per la quantità delle certificazioni prodotte su richiesta delle imprese scaligere, ma anche per la funzione di garanzia della loro affidabilità nei confronti di vari interlocutori esteri, come autorità doganali, banche, partner commerciali.

In questo contesto va detto che è in corso una profonda trasformazione delle procedure, nella direzione di semplificare le formalità richieste alle imprese, soprattutto grazie

all'introduzione di processi di digitalizzazione sempre più avanzati e all'applicazione di standard internazionali qualificati.

In merito a questa tipologia di servizio, si segnala in particolare come l'impegno camerale ad agevolare le imprese si sia ulteriormente concretizzato attraverso i servizi di **“stampa in azienda”** e di stampa in azienda **“su foglio bianco”** dei certificati di origine delle merci, nonché attraverso l'informatizzazione di altre tipologie di certificazione.

In questo contesto si inserirà, in un prossimo futuro, anche la sperimentazione del Carnet ATA elettronico, con l'obiettivo dell'estensione a tutti gli operatori interessati della nuova modalità di fruizione del Carnet elettronico.

Progetto “La doppia transizione: digitale ed ecologica”

Per favorire la competitività delle imprese, la Camera di Commercio di Verona si impegna anche a promuovere un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la **trasformazione digitale ed ecologica** delle imprese stesse. Si tratta di una delle sfide più attuali, sia per rilanciare la ripresa post pandemica e dare slancio a produzione e investimenti, sia per “mettere a terra” le iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR che rappresentano un'occasione irripetibile per avviare un nuovo ciclo di sviluppo inclusivo e sostenibile del territorio.

La **“doppia transizione”** è infatti considerata uno dei capisaldi della ripresa post Coronavirus del nostro Paese ed avrà impatti significativi sulla competitività e sulla crescita internazionale, come evidenziato dal rapporto DESI 2022 - Digital Economy and Society Index della Commissione Europea: *“i progressi che il nostro Paese sarà capace di compiere nei prossimi anni verso la transizione digitale, ecologica e la sostenibilità saranno cruciali per consentire all'intera UE di conseguire gli obiettivi del decennio digitale per il 2030”*.

Inoltre, i mutati scenari internazionali legati alla crisi energetica stanno determinando nuovi assetti globali che impongono al sistema produttivo nuove sfide per competere nell'attuale contesto economico, caratterizzato da un significativo incremento del costo delle materie prime e dell'energia.

Alla luce del contesto sopra delineato, la Camera di Commercio di Verona emana annualmente un bando per la concessione di contributi utilizzabili dalle imprese scaligere per investire in tecnologia e per produrre in maniera sostenibile: le soluzioni green e digitali diventano, infatti, due elementi imprescindibili per la tenuta del sistema produttivo locale.

Le tecnologie digitali rappresentano, infatti, un **volano per lo sviluppo** delle imprese e la crescita economica, generando nuove opportunità di **innovazione** in ogni settore. L'impegno camerale anche per il prossimo anno punterà, quindi, all'offerta di servizi e strumenti per una sempre **maggiore digitalizzazione** delle imprese, supportandole nei processi di sviluppo di **nuovi sistemi organizzativi** o nell'efficientamento di quelli esistenti, improntandoli verso una maggiore **sostenibilità**, anche sotto il profilo **dell'impatto ambientale**.

Verranno, pertanto, consolidate e potenziate le seguenti attività del **Punto Impresa Digitale**, istituito dalla Camera di Commercio di Verona nel 2017:

1. potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green;
2. creazione e sviluppo di ecosistemi digitali e green;
3. potenziamento degli strumenti di assessment come fattori abilitanti della doppia transizione;
4. accompagnamento delle imprese in materia digitale e green e counseling per l'accesso ai finanziamenti pubblici.

Le suddette linee strategiche andranno ad integrare le attività già in corso di realizzazione (seminari, assessment, voucher, orientamento) che proseguiranno anche nelle future annualità.

E, ancora in tema di digitalizzazione e di Impresa 4.0, la Camera di Commercio di Verona offre alle imprese una serie di **servizi e strumenti** per sostenerle in questo delicato passaggio (firme digitali, SPID, cassetto digitale dell'imprenditore, fatturazione elettronica ecc.).

La crescita costante nella richiesta di strumenti digitali, soprattutto con riferimento alla **firma digitale** e allo **SPID**, ha richiesto azioni di potenziamento nell'offerta del servizio. È stato quindi rafforzato il rilascio della **firma digitale a distanza** e, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria, anche il decentramento sul territorio, agevolando così le imprese situate nei comuni della provincia.

Progetto "Formazione e Lavoro"

In materia di orientamento e formazione, la legge di riforma del sistema camerale ha attribuito alle CCIAA la funzione di **orientamento al lavoro e alle professioni**.

In particolare la legge ha attribuito alla Camera di commercio una serie di competenze quali la tenuta e la gestione del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro (RASL), la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite anche durante i percorsi PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), il sostegno alla transizione tra istruzione-formazione e mondo del lavoro, il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro.

Come è noto, il sistema economico e il mondo del lavoro da tempo sono alle prese con il fenomeno del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e quindi, nel suo ruolo di **collegamento tra impresa e società**, la Camera di commercio può fungere da supporto per cercare di conciliare le esigenze delle imprese con quelle di chi cerca lavoro.

In quest'ottica si intende proseguire le iniziative volte a supportare le imprese nella ricerca e selezione del personale, consolidando in tal modo il rapporto di collaborazione avviato con l'Università, gli Ordini professionali e il sistema delle imprese che ha portato, attraverso la creazione di una **piattaforma digitale** dedicata al placement, alla realizzazione di numerosi eventi di recruiting a distanza, i “**recruiting day**”, eventi multimediali con webinar tematici, contatti tra imprese e candidati e realizzazione di colloqui on-line di selezione del personale.

Nell'ambito dell'orientamento fin dal 2017 la Camera di commercio di Verona ha realizzato la propria attività anche attraverso una delle **linee progettuali pluriennali** finanziate con l'incremento del 20% del diritto annuale, dapprima con il progetto “Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni” nel triennio 2017-2020, proseguendo nel 2020-2022 con il progetto “Formazione e Lavoro” e infine continuando con le iniziative 2023-2025. Sono state realizzate azioni di supporto e indirizzo a favore dei **percorsi di alternanza** e stage, assicurando alle imprese il sostegno finanziario alle spese sostenute per i PCTO realizzati e attivando anche pluriennali percorsi sperimentali “di qualità”, finalizzati alla **certificazione delle competenze** acquisite.

Per il prossimo triennio si intende dare **continuità** alle azioni avviate, anche in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale, attraverso la realizzazione di nuovi percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) finalizzati alla **certificazione delle competenze**, come già avvenuto per il progetto sperimentale di “PCTO Buste Paga”, che nel 2023 ha concluso il suo primo ciclo triennale, con il **rilascio di n. 8 attestazioni** delle competenze acquisite durante le attività svolte in azienda.

Nel corso del 2024 si intende proseguire nell'azione di consolidamento del ruolo dell'Ente camerale come **soggetto di riferimento e di raccordo** tra i diversi interlocutori istituzionali ed economici coinvolti nel delicato processo di transizione dalla scuola all'università e al lavoro. In quest'ottica, considerato il successo della prima edizione del Salone delle Professioni, realizzato nel 2022, si intende replicare tale iniziativa finalizzata a fornire alle famiglie e agli studenti/esse utili strumenti per una scelta consapevole della scuola superiore. Al contempo si consoliderà l'impegno nell'attività di supporto all'orientamento anche attraverso iniziative volte a supportare l'ingresso nel mondo del lavoro da parte dei giovani in uscita dalla scuola.

AREA STRATEGICA 2: COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

Progetto “Turismo”

Uno dei principali ambiti di competenza camerale, risultato anche rafforzato dalle norme della recente riforma legislativa, riguarda la **valorizzazione e lo sviluppo del turismo**.

Il progetto triennale “turismo” prevede 3 linee di priorità per dare maggiore uniformità e riconoscibilità alle azioni svolte dalle Camere di commercio.

In particolare, si tratta di:

1. dare continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione dei territori già avviate;
2. promuovere lo strumento delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali;
3. potenziare la qualità della filiera turistica.

Numerose sono le iniziative che la Camera di commercio di Verona realizza in favore della promozione del turismo, sia con **dirette azioni** di marketing territoriale, che con l'adesione ai network internazionali di **Great Wine Capitals** e di **Mirabilia**, le cui attività riguardano, rispettivamente, la promozione dell'enoturismo e dei territori che vantano la titolarità di siti UNESCO.

La rete delle Grandi Capitali del Vino (Great Wine Capitals Global Network GWC) riunisce attualmente dodici grandi città internazionali che condividono uno dei loro principali aspetti economici e culturali: le loro regioni vitivinicole, riconosciute a livello mondiale.

Grazie all'adesione al network della Camera di Commercio, **Verona è la capitale nazionale del turismo del vino**: unica in Italia nella rete internazionale Great Wine Capitals (Gwc).

In adempimento degli impegni presi con l'adesione alla rete, viene realizzato annualmente il Concorso “*Best of Wine Tourism*”, che ha acquisito sempre maggior interesse da parte dell'enoturismo scaligero. Da 40 imprese partecipanti alla 1^a edizione del 2017, l'ultima edizione ha raggiunto la quota di 103 iscrizioni, a conferma di una forte reattività da parte delle imprese veronesi operanti nel settore del turismo del vino verso strumenti volti a favorire il rilancio della propria attività, mantenendo standard competitivi a livello internazionale.

Tutte le imprese partecipanti al Concorso “*Best of Wine Tourism*”, indipendentemente dall'esito concorsuale, vengono valorizzate e promosse all'interno della Guida “*Verona Wine and Olive Oil Tourism*”, unitamente alle imprese olivicole veronesi, che accolgono visitatori per degustazioni, visite o altre attività turistiche ed esperienziali, in un'ottica di promozione integrata del binomio Vino-Olio.

Non solo proseguirà l'impegno nell'ambito del network, ma nel 2024 la Camera di Commercio di Verona curerà l'organizzazione dell'Assemblea Generale Annuale del network Great Wine Capitals. L'Assemblea, che si tiene in una capitale diversa ogni anno, faciliterà discussioni tecniche e commerciali di grande valore per la crescita di interessi individuali e collettivi. Attraverso momenti di dialogo, le competenze, le intuizioni e le idee verranno condivise per favorire lo sviluppo del settore enoturistico.

Mirabilia Network è un'associazione senza fini di lucro costituita da Unioncamere Nazionale e da 21 Camere di Commercio italiane, tra cui la Camera di Commercio di Verona. Lo scopo dell'associazione è quello di mettere in collegamento e valorizzare aree accomunate dalla rilevante importanza storica, culturale e ambientale, nonché caratterizzate dalla presenza di siti UNESCO – Patrimonio dell'umanità. Un sodalizio, nato per creare un'interazione tra attori istituzionali ed economici e tra modelli di governance alla base delle politiche di sviluppo del territorio.

La rete si propone a un pubblico internazionale e punta a unire le peculiarità tipiche dei territori rappresentati per creare un plusvalore rispetto a una domanda sempre più mirata di nuovi viaggiatori, sia italiani sia stranieri.

Per quanto riguarda le azioni dirette, va sottolineato il **fondamentale ruolo** rivestito dalla Camera di commercio di Verona in qualità di coordinatore delle due

Organizzazioni di Gestione della Destinazione Turistica (OGD) “Verona” e “Lago di Garda”.

L’ente camerale si è posto l’obiettivo di adottare un metodo aperto e partecipativo per rilanciare ed innovare le 2 destinazioni mature (Lago di Garda e Verona città d’arte) ed i 4 marchi d’area (Valpolicella, Lessinia, Soave ed Est Veronese, Pianura dei Dogi).

Per favorire il coinvolgimento e il coordinamento di tutti gli attori, nonché l’integrazione tra lo sviluppo dell’offerta turistica e le scelte di strategia promozionale e commerciale a livello territoriale, la Camera di Commercio di Verona ha costituito, in data 17 marzo 2022, la fondazione di partecipazione “**Destination Verona & Garda Foundation**”, in sigla “**DVG Foundation**”.

La Fondazione, soggetto senza scopo di lucro disciplinato dal codice civile, si propone di promuovere la cultura dell’ospitalità turistica sul territorio della provincia di Verona, grazie al presidio organizzato che, attraverso un capitale umano preparato e altamente specializzato, garantisce tutte le funzioni tipiche delle destinazioni turistiche (come ad es. le funzioni di informazione, di accoglienza, di commercializzazione dell’offerta turistica).

Alla fondazione possono partecipare esclusivamente persone giuridiche pubbliche. I partecipanti si distinguono in:

- socio fondatore (Camera di Commercio di Verona);
- soci di partecipazione (Comuni della Provincia di Verona qualificabili come Comuni ad alta intensità turistica, in quanto abbiano superato le 800.000 presenze turistiche nell’anno 2019);
- soci sostenitori (Comuni della Provincia di Verona che non abbiano superato le 800.000 presenze turistiche nell’anno 2019).

Per attuare pienamente strategie e obiettivi della Fondazione la Camera di Commercio sottoscrive con i Comuni aderenti un Accordo, della durata di 5 anni, nel quale viene definita la programmazione delle risorse.

Attualmente hanno aderito alla Fondazione 66 Comuni (su 98), corrispondenti a oltre il 91% delle presenze turistiche della provincia di Verona.

La costituzione della Fondazione Destination Verona & Garda è stata riconosciuta da Unioncamere nazionale quale “**Buona pratica**”, in grado di conseguire risultati tangibili e significativi sotto diversi punti di vista: per l’impatto determinato, per la capacità di

coinvolgere un numero rilevante di imprese e stakeholder, per aver apportato innovazioni rilevanti e per avere registrato un particolare gradimento da parte dei destinatari.

La descrizione del progetto è stata pubblicata nel sito di Unioncamere per favorire la conoscenza di una storia di successo e per consentire l'adozione anche da parte degli altri enti camerali, di un modello d'intervento positivamente sperimentato.

Non meno importante dell'attrattività, l'accrescimento della competitività di un territorio passa anche attraverso il livello di percezione dello stesso come un luogo nel quale è apprezzabile la responsabilità, correttezza e trasparenza dei propri operatori economici. Alla Camera di commercio spetta il compito di **vigilare sul mercato** e di favorirne la regolazione, promuovendo la trasparenza e la correttezza delle pratiche commerciali e dei comportamenti tra operatori, attività che, al di là della sola funzione amministrativa che la Camera è tenuta a svolgere, si qualificano dunque come elementi di sviluppo produttivo.

Nel corso del 2024 proseguiranno quindi le attività camerali finalizzate alla **vigilanza** nel settore della **metrologia legale**, anche con il **servizio per l'esecuzione dei controlli a richiesta sugli strumenti di misura**, e della **sicurezza prodotti**, affiancando, all'attività ispettiva sul territorio, costante supporto informativo alle imprese attraverso l'adesione al progetto nazionale **Portale Etichettatura e Sicurezza Prodotti**. In entrambi i settori, le attività ispettive verranno realizzate anche nell'ambito di piani annuali di vigilanza, in attuazione di Convenzioni Unioncamere – MISE, con particolare attenzione agli ambiti nei quali sono state rilevate criticità negli anni passati.

Proseguirà, con finalità di **garanzia della fede pubblica**, l'assistenza nell'espletamento delle manifestazioni a premio, così come l'attività sanzionatoria per violazione di disposizioni sull'etichettatura e sicurezza dei prodotti, sulla tenuta del Registro Imprese o sullo svolgimento di attività regolamentate, che subirà un prevedibile incremento per via dell'applicazione, da parte del Registro Imprese, delle nuove disposizioni in materia di attribuzione d'ufficio del domicilio digitale e di comunicazione del Titolare Effettivo.

Relativamente al **sostegno dell'innovazione e della competitività** delle imprese, lo **Sportello Tutela Proprietà intellettuale** manterrà le azioni di orientamento sui diversi strumenti di tutela dei marchi e brevetti per invenzione, anche per prevenire forme di concorrenza sleale, attraverso colloqui di primo orientamento e seminari/webinar di aggiornamento.

Nel settore della giustizia alternativa, proseguirà la gestione dei **servizi di arbitrato e mediazione**, spingendo fortemente sulla **digitalizzazione dei procedimenti**, soprattutto di mediazione, con la gestione delle mediazioni in modalità telematica, espressamente introdotta nel testo di riforma della mediazione (d.lgs. 149/2022), e sullo sviluppo di partenariati con altre istituzioni arbitrali o organismi di mediazione, soprattutto nella realizzazione di attività formativa e informativa in materia.

Proseguirà il progetto della **“Consulta della Legalità”**, realizzata in collaborazione con soggetti del mondo istituzionale e del mondo associativo e sociale, che si propone di costruire una **rete di legalità** organizzata sul territorio scaligero, quale strumento di **prevenzione dall'infiltrazione mafiosa** e a difesa dell'imprenditoria e dell'economia sana del territorio. Nell'ambito del progetto, coinvolgendo attivamente la Prefettura, la Questura, la Procura della Repubblica e le Forze di Polizia, oltre ai soggetti istituzionali rappresentati nella Consulta, si realizzeranno iniziative formative e informative utili per il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione.

La Camera di Commercio è inoltre investita di funzioni fondamentali nell'ambito della **tutela di impresa**, in relazione alle disposizioni del **Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza**, di cui al D.Lgs.n.14 del 12.1.2019, che ha operato un generale riordino della materia dell'insolvenza e delle procedure concorsuali, nell'ottica completamente nuova rispetto alla disciplina della Legge Fallimentare, di perseguire per quanto possibile il risanamento dell'impresa e la continuità aziendale. Questa nuova visione della soluzione della crisi d'impresa ha portato alla nascita di nuovi istituti giuridici, quali la procedura di **Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa**, la cui gestione è stata affidata alle Camere di commercio. In seguito, con il D. Lgs. n. 83 del 17/06/2022, entrato in vigore il 15 luglio 2022, il Governo ha apportato ulteriori **significative modifiche** al Codice della Crisi e dell'Insolvenza, sostituendo gli Organismi di composizione delle crisi d'impresa (OCRI) con le disposizioni in materia di **Composizione negoziata** della crisi di impresa, che quindi, **definitivamente inserita nel Codice della Crisi**, è rimasta come strumento più snello rispetto alla composizione assistita innanzi all'OCRI.

Per tutto il 2023 si è proseguito con il percorso formativo gratuito offerto per approfondire tematiche di attualità e aspetti inerenti alla finanza d'impresa con l'obiettivo di erogare alle imprese del territorio utili strumenti teorici e pratici legati alla sostenibilità, alla

prevenzione della crisi e al credito. La proposta si è concretizzata in un ciclo di otto incontri dal titolo “Strumenti per la prevenzione della crisi e la valutazione finanziaria”.

Al fine di favorire lo sviluppo della cultura della **prevenzione della crisi d'impresa** e contrastare le difficoltà economico-finanziarie anche delle piccole e medie imprese, anche nel 2023 si sono messi a disposizione accessi gratuiti alla piattaforma digitale “Suite Finanziaria”. Lo strumento digitale integra differenti servizi finalizzati alla valutazione economico-finanziaria e organizzativa della propria impresa (self-assessment).

Visto l'ottimo riscontro di entrambe le iniziative l'offerta dovrebbe essere mantenuta anche per il 2024.

AREA STRATEGICA 3: COMPETITIVITÀ DELL'ENTE

Da alcuni anni, una delle priorità dell'Ente è quella della transizione verso il digitale, strettamente legata ad una sempre più progressiva semplificazione delle procedure. Una gestione più semplice porta ad una più veloce soddisfazione dei bisogni dell'utenza.

La Camera di commercio potrà quindi contribuire attivamente all'accrescimento del sistema produttivo offrendo alle imprese l'opportunità di svolgere le loro attività amministrative con rapidità, efficienza e reale semplificazione delle procedure.

L'offerta di servizi in tempo reale o in via telematica è elemento essenziale non solo al sistema economico, ma, più in generale verso l'intera collettività.

Il Registro delle Imprese è **Panagrafe di tutte le imprese** e mette a disposizione, dell'intera collettività, una rilevante mole di informazioni aggiornate di primaria importanza.

Nell'ottica di **migliorare le informazioni economico finanziarie** pubblicate nel Registro delle imprese, assicurando al contempo il rispetto della trasparenza, della legalità e delle regole civilistiche, l'ente camerale svolge con sistematicità **attività di controllo** sulla qualità dei dati, con progetti finalizzati a recuperare i **bilanci d'esercizio** non depositati dalle società di capitali o, ancora, attraverso le procedure di cancellazione d'ufficio delle imprese non più operanti.

Ma il supporto alle imprese sarà assicurato anche attraverso la facilitazione delle procedure verso altre **istituzioni pubbliche**, in particolare verso lo Sportello Unico per le Attività Produttive delle amministrazioni comunali. Il **SUAP** è uno sportello virtuale al quale si accede in modalità esclusivamente telematica attraverso il portale **impresainungiorno.gov.it**, utilizzando un dispositivo di firma digitale CNS ed una

casella PEC. Con l'assistenza e il supporto qualificato del sistema camerale, la **rete veronese dei SUAP** (a cui ha aderito il 100% dei comuni veronesi) è completamente digitalizzata e viene assicurata **costante attività formativa** per gli addetti alle procedure. Attraverso l'utilizzo del portale nazionale del SUAP www.impresainungiorno.gov.it, la Camera di Commercio ha avviato il progetto di digitalizzazione delle Dichiarazioni di conformità degli impiantisti, mediante la modulistica informatica DICO inserita nella piattaforma impresainungiorno.gov.it.

La materia della **trasparenza**, oltre a rappresentare uno dei principi cardine dell'azione amministrativa, è anche uno degli strumenti di maggior valore nell'ottica della prevenzione della corruzione.

Le misure sulla trasparenza sono affiancate dall'attività di comunicazione e di informazione che l'Ente camerale assicura attraverso l'ufficio stampa, i social network, il servizio di newsletter, l'app Camera di Commercio di Verona ed i portali tematici sulle eccellenze produttive veronesi, l'edizione dell'House Organ camerale "CamCom Verona" e l'attività di studio e di approfondimento economico svolta dal Servizio Studi e Ricerca. Il costante e tempestivo aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente rappresenta per la Camera di commercio non un semplice adempimento normativo, bensì un ulteriore canale di comunicazione esterna verso le imprese e, più in generale, con la società civile e il territorio veronese.

In essa è infatti veicolata un'immagine a tutto campo della Camera di commercio, nella sua dimensione interna ed esterna.

Per quanto riguarda l'**efficienza gestionale ed organizzativa interna**, si attuerà un costante controllo finalizzato al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della struttura, con l'obiettivo di riuscire a garantire, nel tempo, adeguate risorse per lo sviluppo del territorio di riferimento. In quest'ambito, si confermeranno le azioni che riguardano in modo **trasversale** l'intera struttura organizzativa camerale, adottando modelli di integrazione tra i processi interni e ottimizzando le procedure di erogazione dei servizi all'utenza, per assicurare **tempestività e qualità** e rispondere quindi efficacemente alle esigenze delle imprese.

Le **politiche di gestione delle risorse umane** sono centrali per garantire efficienza e competitività della Camera di Commercio, puntando sulla crescita professionale

del personale e su forme di organizzazione del lavoro che consentano di adattarsi ai cambiamenti.

Per quanto riguarda l'**organizzazione del lavoro**, proseguirà l'applicazione della modalità organizzativa del **lavoro agile**, che ha consentito, a partire dall'emergenza Covid in poi, di contemperare le esigenze di conciliazione vita-lavoro e di rispetto delle pari opportunità con la prestazione di servizi all'utenza, in risposta ai bisogni del territorio, senza ripercussioni sui livelli di qualità percepiti (rilevati nell'annuale indagine di customer satisfaction esterna). L'attuale impianto organizzativo potrà essere oggetto di valutazione ed eventuale rimodulazione, in applicazione del CCNL 16.11.2022 del comparto Funzioni Locali, sempre con l'obiettivo di garantire il mantenimento degli standard di qualità dei servizi resi.

Per quanto riguarda invece lo **sviluppo della professionalità** del personale, proseguirà la mappatura dei **profili di competenza** riconducibili ai diversi profili professionali, focalizzata non solo sulle conoscenze ma anche attitudini e sulle abilità richieste per lo svolgimento delle attività; questo consentirà di avere a disposizione uno strumento di gestione più efficiente per l'aggiornamento dell'organizzazione, il reclutamento di nuove risorse e lo sviluppo professionale di quelle in servizio. La nuova mappatura consentirà di realizzare dei **piani di formazione** aggiornati, focalizzati, oltre che sulle competenze tecniche necessarie per lo svolgimento delle funzioni camerali, sulle competenze utili a fronteggiare i cambiamenti in corso nella struttura camerale e nel contesto esterno, e delle **procedure di reclutamento** finalizzate ad individuare personale con caratteristiche sempre più rispondenti alle esigenze della struttura, non solo dal punto di vista delle conoscenze teoriche, ma anche da quello della capacità di applicarle fornendo un efficace supporto alle strutture di appartenenza. In materia di reclutamento, si valuterà l'opportunità di concludere convenzioni con altre amministrazioni, soprattutto camerali, per la realizzazione di selezioni uniche e/o utilizzo di graduatorie; ciò si rivela tanto più importante considerato che le ultime disposizioni introdotte in materia di assunzioni nelle amministrazioni diverse dagli enti locali (D.L. 22.6.2023 n. 75) hanno significativamente ridotto la possibilità di scorrimento delle graduatorie dei concorsi banditi, con la possibile conseguenza di una "moltiplicazione" delle procedure di reclutamento, per l'impossibilità di procedere ad assunzioni ulteriori a quelle dei posti inizialmente banditi.



IL QUADRO DELLE RISORSE

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE



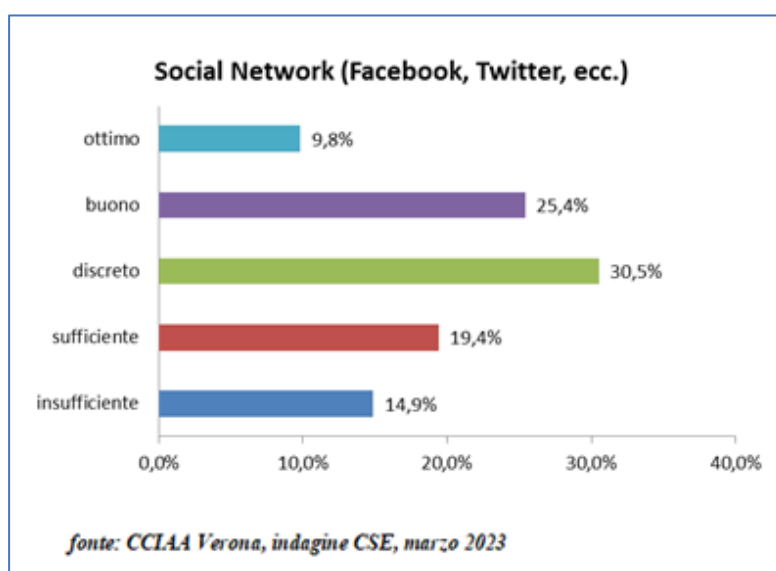
La Camera di commercio di Verona ha sede in Verona, in corso Porta Nuova 96, in un immobile di proprietà. La Borsa Merci è invece operativa in sede esterna, presso la struttura di Veronamercato.

Le attività e i servizi offerti dalla Camera di commercio sono a disposizione dell'utenza non solo nella sede degli uffici, ma anche con una molteplicità di modalità e, soprattutto, di continua accessibilità.

Oltre al **sito istituzionale** e ai **portali tematici** dedicati ai più rilevanti settori produttivi, la CCIAA è presente sui **principali canali** di social media ed ha attivato un'*app* per dispositivi mobili.



A questo proposito, in merito alla metodologia di comunicazione attraverso i social network, l'annuale l'indagine di customer satisfaction esterna, rivolta all'utenza, ha dato riscontro positivo.

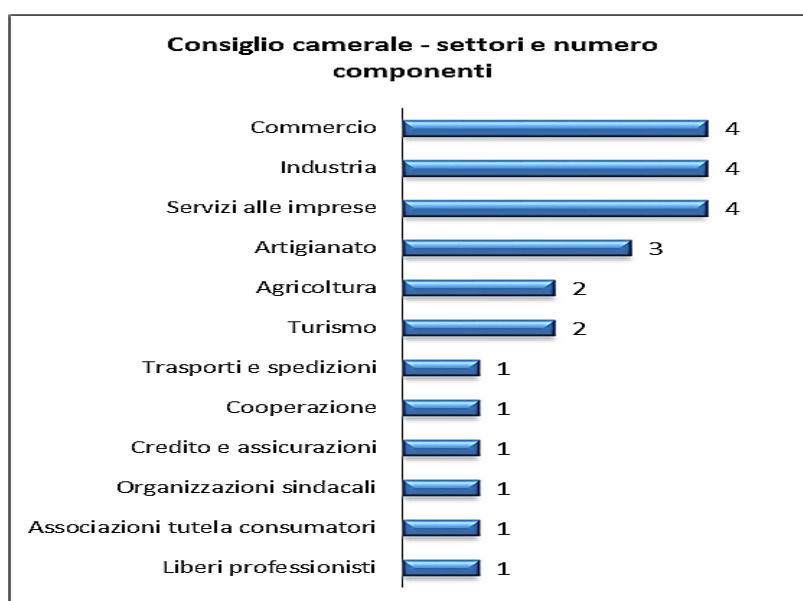


Gli Organi Istituzionali

Gli Organi della Camera di commercio sono:

- *il Consiglio*
- *la Giunta*
- *il Presidente*
- *il Collegio dei revisori*

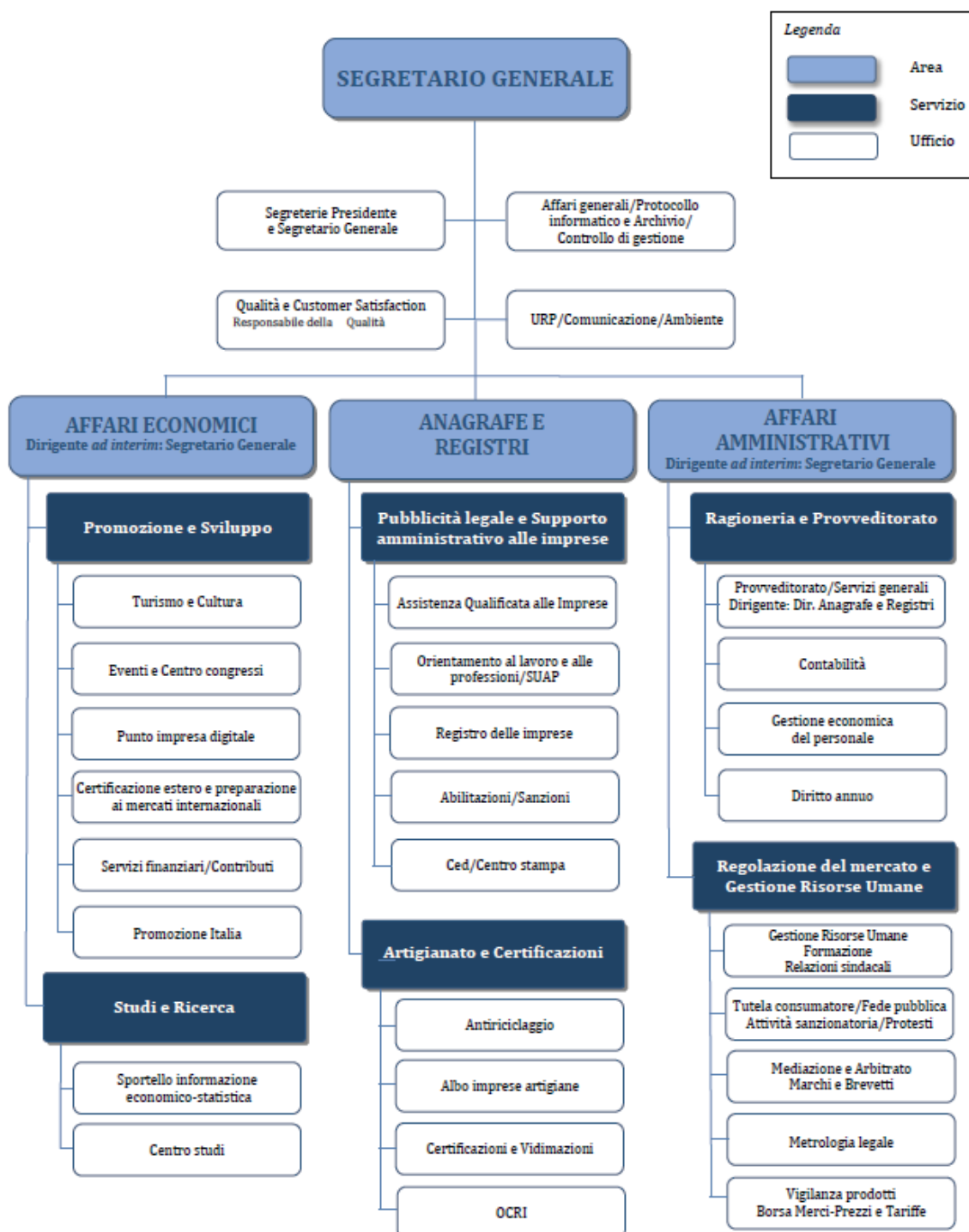
PRESIDENTE	Riello Giuseppe	
VICEPRESIDENTE	Tosi Paolo	
GIUNTA	Riello Giuseppe Artelio Paolo Baldo Nicola De Paoli Carlo Franchini Giandomenico Nicolis Silvia Salvagno Daniele Tosi Paolo	
CONSIGLIO	Riello Giuseppe Adami Giorgio Arena Paolo Artelio Paolo Baldo Nicola Bedoni Paolo Bertaiola Fausto Caregnato Lucia Cecchinato Davide Cecchini Francesca Dal Colle Beatrice De Paoli Carlo Di Leo Patrizia	Facci Stefano Faggioni Alessia Franchini Giandomenico Meoni Leonardo Mion Alberto Nicolis Silvia Prando Andrea Recchia Tiziana Salvagno Daniele Sella Mirko Tosi Paolo Trestini Carlo
REVISORI DEI CONTI	Chizzini Rosaria, Presidente Galeotto Simone Guerrera Catia	



La struttura organizzativa e le risorse umane

La struttura organizzativa della Camera di commercio si suddivide in Aree, all'interno delle quali sono collocati i servizi e gli uffici.

ORGANIGRAMMA GENERALE CCIAA VERONA



Categoria	Posizioni ricoperte al 1/1/2018	Posizioni ricoperte al 1/1/2019	Posizioni ricoperte al 1/1/2020	Posizioni ricoperte al 1/1/2021	Posizioni ricoperte al 1/1/2022	Posizioni ricoperte al 1/1/2023
Segretario Generale	1	1	1	1	1	1
Dirigenti	3*	3*	3*	3*	3*	2*
Categoria D	29**	29**	28	28	28	28
Categoria C	61	61	59	56	58	60
Categoria B	11	7	7	7	6	5
Categoria A	2	2	2	2	1	1
TOTALE	107	103	100	97	97	97

* di cui 1 unità in aspettativa non retribuita

** di cui 1 unità in distacco sindacale

Al 1° gennaio 2023, il personale dell'Ente è rimasto invariato rispetto al 1° gennaio 2022 (le risorse cessate sono state compensate con le nuove assunzioni). Nel corso del 2023, ad oggi, sono stati assunti due nuovi dipendenti, mentre ci sono state due cessazioni per pensionamento. Per un'altra unità l'uscita è prevista entro la fine dell'anno. I dipendenti che attualmente usufruiscono di contratti a tempo parziale sono 21 (20 donne e 1 uomo) determinando quindi **una effettiva consistenza** del personale in servizio, espressa in FTE (full time equivalent), ad un valore pari a **87,94 unità**.

Sulla base del **PIAO 2023-2025**, il piano di reclutamento per il 2023 prevede la copertura di 4 unità a tempo pieno, tutte nella categoria C, di cui due già assunte alla data del 1° maggio.

Le risorse patrimoniali e strumentali

Quale ente che opera in favore del sistema delle imprese e del mercato, la Camera di commercio ha spesso fatto ricorso alla **partecipazione in società, consorzi o organismi collettivi**, finalizzando così le proprie capacità, conoscenze e risorse nel governo ed indirizzo di scelte strategiche per la crescita del territorio, con l'obiettivo di creare sviluppo e dare **impulso all'economia locale**.

Nel recente passato le norme sul contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica hanno limitato il mantenimento in portafoglio alle sole partecipazioni ritenute strategiche; per questo motivo si sono quindi dovuti attivare una serie di **interventi sulle partecipazioni** detenute dall'Ente e che hanno richiesto dismissioni o procedure di scioglimento e liquidazione, alcune delle quali sono tutt'ora in corso.

Nell'ambito della gestione delle partecipazioni camerali, nel 2022, con Deliberazione di Giunta n. 224 del 22 dicembre 2022, è stato approvato il **Piano di razionalizzazione periodica** delle partecipazioni in società detenute al 31 dicembre 2021, dando anche conto dello stato di attuazione delle procedure di dismissione o liquidazione attivate in esecuzione dei precedenti piani di razionalizzazione.

La situazione del sistema delle partecipazioni in società detenute della Camera di commercio presente nei documenti citati è quindi così schematicamente riassumibile:

Partecipazioni dirette detenute al 31 DICEMBRE 2021 – CCIAA DI VERONA

	NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
1	RETECAMERE SCARL IN LIQUIDAZIONE	08618091006	0,090%	IN ATTESA DELLA CONCLUSIONE DELLA LIQUIDAZIONE	
2	UNIONCAMERE VENETO SERVIZI SCARL IN LIQUIDAZIONE	03489160279	19,02%	IN ATTESA DELLA CONCLUSIONE DELLA LIQUIDAZIONE	
3	AEROGEST SRL IN LIQUIDAZIONE	04267380238	39,05%	IN LIQUIDAZIONE	CHIUSURA IL 11/08/2022
4	IC OUTSOURCING SCARL	04408300285	0,08%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE	
5	INFOCAMERE SCPA	02313821007	0,12%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE	
6	BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA SCPA	06044201009	0,54%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE	
7	TECNOSERVICECAMERE SCPA	04786421000	0,13%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE	
8	AUTOSTRADA DEL BRENNERO SPA	00210880225	1,70%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE	
9	VERONAMERCATO SPA	02223440237	8,37%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE	
10	T2I TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL	04636360267	21,875%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE	
11	VERONAFIERE SPA	00233750231	14,36%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE	

Partecipazioni indirette detenute tramite Infocamere scpa

	NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
1	RETECAMERE SCARL IN LIQUIDAZIONE	08618091006	2,30%	IN ATTESA DELLA CONCLUSIONE DELLA LIQUIDAZIONE	
4	IC OUTSOURCING SCARL	04408300285	38,80%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	
12	ECOCERVED SCARL	03991350376	37,80%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	
13	ICONTO SRL	14847241008	100,00%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	



Per quanto riguarda l'alienazione della storica sede camerale, la *Domus Mercatorum*, e dell'annesso immobile noto come "Casa Bresciani", nel corso del 2023, sono state bandite due gare: una, appunto, per lo stabile denominato "Casa Bresciani", venduto nel corso del 2023, l'altra per la Domus vera e propria. In quest'ultimo caso, la gara è andata deserta e la Giunta sta valutando altre possibilità al fine di individuare nuove soluzioni di utilizzo dell'immobile, che possano consentire la fruibilità del monumento da parte del pubblico.

Quanto alla sede centrale, e in particolare riguardo alle potenzialità del **Centro congressi**, il progressivo allentamento delle misure di distanziamento e il miglioramento delle condizioni generali sull'andamento della pandemia hanno infatti consentito lo svolgimento di **attività convegnistiche**, riattivando le funzionalità del Centro congressi, sia per le esigenze proprie dell'Ente ma anche per offrire un **servizio al territorio, trend che proseguirà nel 2024**, garantendo all'Ente una possibile fonte di **risorse aggiuntive**.

Indicatori del sistema Pareto

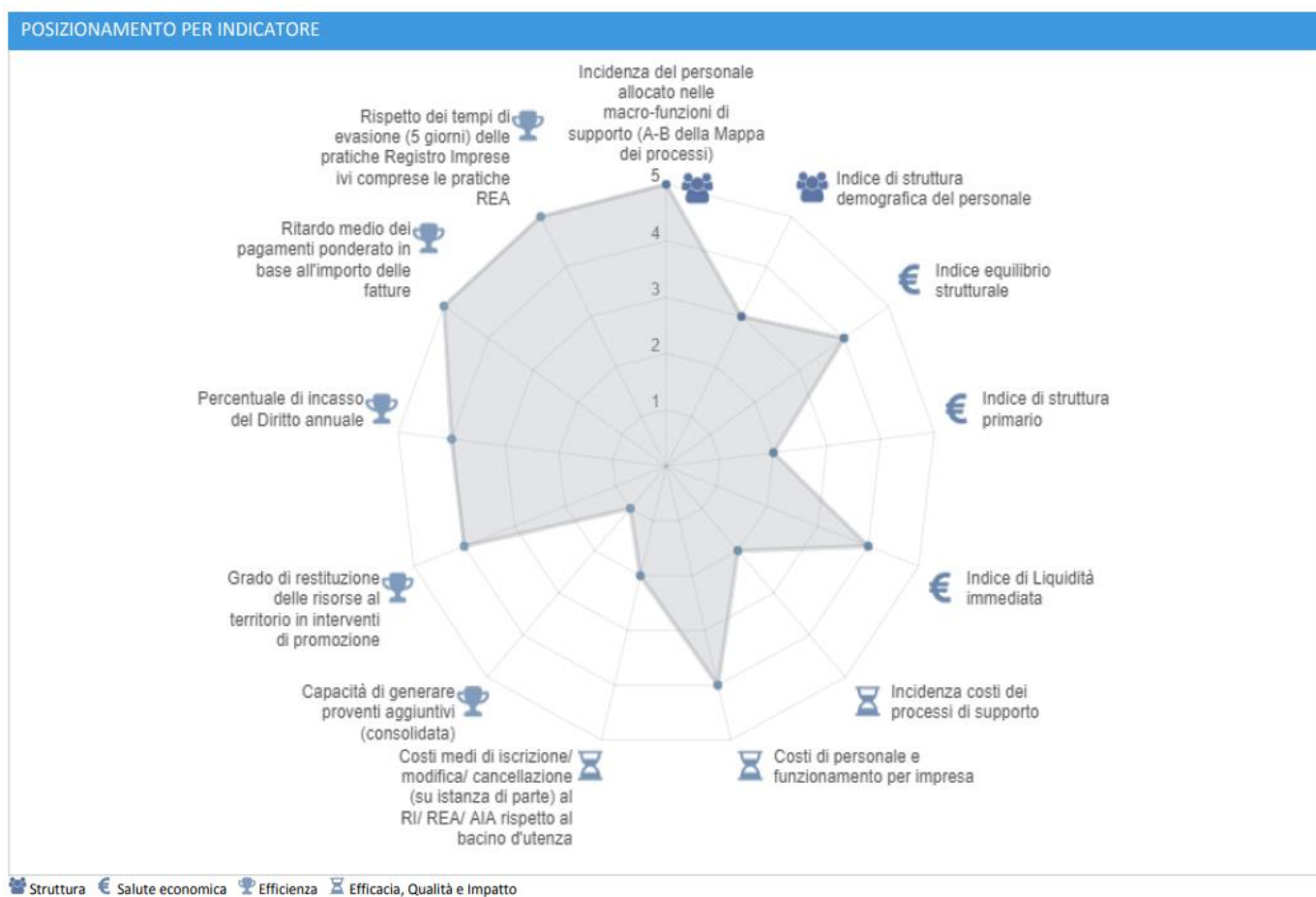
A completamento del quadro informativo sulle risorse dell'Ente, si ritiene utile approfondire l'analisi riportando alcuni indicatori elaborati dal sistema Pareto, gestito da Unioncamere su dati dell'Osservatorio camerale sulle strutture e servizi, sui bilanci camerali e sulla rilevazione dei costi dei processi, con approfondimento particolare, in ottica di benchmarking,⁷ dei valori dell'esercizio 2022.

Il prospetto definito **Cruscotto direzionale di Ente** ha valore segnaletico generale, basato su caratteristiche ed elementi gestionali specifici, misurati con vari indicatori:

Profilo dell'ente
CCIAA caratterizzata da: • Una struttura molto snella in termini di personale allocato nelle macro-funzioni di supporto • Un numero piuttosto alto di over 50 rispetto agli under 50 Si evidenzia una sufficiente salute economica, un grado medio di efficienza e un livello più che adeguato di efficacia/qualità
Punti di forza
• rispetto tempi di pagamento delle fatture • rispetto tempi evasione pratiche RI
Punti di debolezza
• capacità di generare proventi aggiuntivi

⁷ Cluster dimensionale – costituito da 37 CCIAA considerate “grandi” per dimensione in rapporto al numero di imprese iscritte

Dopo questo generale riepilogo grafico, che indica le caratteristiche generali dell'Ente riferite al 2022 e il posizionamento rispetto ad una soglia massima raggiungibile, si riportano in dettaglio i valori dei principali indicatori rilevati e il confronto con le medie di cluster dimensionale come prima precisato e il valore medio nazionale, dato dall'insieme di tutte le CCIAA che hanno completato la rilevazione





Dimensionamento del personale (espresso in FTE integrato) rispetto al bacino di imprese

Valore segnaletico (Descrizione)

Rappresenta la capacità dell'ente di dimensionarsi correttamente rispetto alla domanda di servizi espressa dalle imprese.

Algoritmo

Numero di risorse (esprese in FTE integrato*) assorbite complessivamente dai processi camerali nell'anno "n"
/ 1.000 imprese attive al 31/12 dell'anno

* Comprensivo del personale interno e dell'ammontare stimato dell'effort dei servizi integrativi e sostitutivi per la gestione dei processi

Numeratore

Numero di risorse (esprese in FTE integrato*) assorbite complessivamente dai processi camerali nell'anno N

Fonte: Kronos

Denominatore

1.000 imprese attive al 31/12 dell'anno (comprese unità locali)

Fonte: Movimprese

Indicatore:

	2020	2021	2022		2020	2021	2022
	VALORI CCIAA				VALORI CCIAA+AS		
	94,01 fte	86,89 fte	87,59 fte		94,01 fte	86,89 fte	87,59 fte
	105.429,00 N.	106.657,00 N.	105.241,00 N.		105.429,00 N.	106.657,00 N.	105.241,00 N.
	0,89 fte	0,81 fte	0,83 fte		0,89 fte	0,81 fte	0,83 fte

Valori 2022

Verona: (CCIAA+AS)	0,83 fte
Media cluster:	0,96 fte
Media nazionale:	0,96 fte

Costi di personale e funzionamento per impresa

Valore segnaletico (Descrizione)

Misura la capacità di dimensionare secondo criteri di efficienza il personale ed il funzionamento dell'Ente rispetto alla domanda di servizi espressa dalle imprese.

Algoritmo

Oneri di personale + Oneri di funzionamento (al netto delle rettifiche per costi riferiti a gestioni finanziarie o straordinarie, es. imposte e tasse su dividendi)
/ 1.000 imprese attive al 31.12

Misura 1

Oneri del personale + Oneri di funzionamento (al netto delle rettifiche per costi riferiti a gestioni finanziarie o straordinarie, es. imposte e tasse su dividendi)

Fonte: Osservatorio bilanci

Misura 2

Numero imprese attive al 31.12

Fonte: Movimprese

Misura 3

Numero imprese attive al 31.12

Fonte: Movimprese

Indicatore:

	2020	2021	2022
	VALORI CCIAA		
	9.201.621,80 €	8.323.736,91 €	8.799.607,53 €
	85.775,00 N.	86.476,00 N.	84.622,00 N.
	85.775,00 N.	86.476,00 N.	84.622,00 N.
	107.276,27 €	96.254,88 €	103.987,23 €

Valori 2022

Verona: (CCIAA+AS)	103.987,23 €
Media cluster:	112.533,42 €
Media nazionale:	110.501,64 €

L'analisi congiunta di questi due indicatori segnala come la Camera di commercio di Verona sappia rispondere alla domanda di servizi e offrire supporto al sistema economico locale con un dimensionamento di personale ed un costo per impresa minori dei livelli medi del cluster di riferimento e della media nazionale.

Equilibrio economico della gestione corrente			
Valore segnaletico (Descrizione)	Algoritmo		
Misura l'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti.	Oneri correnti / Proventi correnti		
	2020	2021	2022
VALORI CCIAA			
Numeratore			
Oneri correnti	20.335.276,47 €	19.612.228,22 €	19.769.290,29 €
Denominatore	Fonte: Osservatorio bilanci		
Proventi correnti	17.151.908,74 €	18.400.154,49 €	17.690.572,84 €
	Fonte: Osservatorio bilanci		
Indicatore:	118,56 %	106,59 %	111,75 %

Valori 2022	
Verona: (CCIAA)	111,75 %
Media cluster:	106,93 %
Media nazionale:	106,52 %

Incidenza Interventi economici sugli Oneri correnti			
Valore segnaletico (Descrizione)	Algoritmo		
Misura la capacità dell'Ente di destinare una quota significativa delle risorse camerali ad interventi economici sul totale degli Oneri correnti. In generale, maggiore è l'incidenza degli Interventi economici sul totale degli Oneri correnti più la CCIAA ha utilizzato risorse per finanziare interventi diretti alle imprese.	Interventi economici / Oneri correnti al netto del fondo svalutazione crediti da D.A		
	2020	2021	2022
VALORI CCIAA			
Numeratore			
Interventi economici	6.486.247,96 €	6.691.415,92 €	6.321.029,30 €
Denominatore	Fonte: Osservatorio bilanci		
Oneri correnti al netto del fondo svalutazione crediti da D.A	17.291.826,17 €	16.658.796,96 €	16.866.738,67 €
	Fonte: Osservatorio bilanci		
Indicatore:	37,51 %	40,17 %	37,48 %

Valori 2022	
Verona: (CCIAA)	37,48 %
Media cluster:	31,85 %
Media nazionale:	31,69 %

L'elevato grado di incidenza degli Interventi economici sul totale degli Oneri correnti ridimensiona il valore del primo dei due indicatori, che segnala una situazione economica corrente in disavanzo.

Ancora più significativo il valore segnaletico dell'indicatore seguente, che mostra quanto per la CCIAA di Verona sia maggiore il grado di restituzione al territorio delle risorse derivanti all'Ente dal Diritto annuale:

Grado di restituzione delle risorse al territorio in interventi di promozione			
Valore segnaletico (Descrizione)	Algoritmo		
Misura il valore del diritto annuale (al netto dell'accantonamento) restituito al tessuto economico mediante gli Interventi economici.	$\frac{\text{(Interventi economici + Totale costi della macro-funzione D)}}{\text{Diritto annuale al netto del fondo svalutazione crediti da D.A.}}$		
	2020	2021	2022
VALORI CCIAA			
Misura 1			
Interventi economici	6.486.247,96 €	6.691.415,92 €	6.321.029,30 €
Fonte: Osservatorio bilanci			
Misura 2			
Totale costi della macro-funzione D	1.848.693,83 €	1.306.276,15 €	1.236.727,79 €
Fonte: Kronos			
Misura 3			
Diritto annuale al netto del fondo svalutazione crediti da D.A.	8.911.064,57 €	8.999.881,38 €	9.317.256,26 €
Fonte: Osservatorio bilanci			
Indicatore:	93,53 %	88,86 %	81,12 %

Valori 2022	
Verona: (CCIAA)	81,12 %
Media cluster:	76,31 %
Media nazionale:	72,93 %

Si riportano, infine, quali principali indicatori che misurano le capacità gestionali dell'Ente nel rispondere alla propria utenza, i valori del rispetto dei tempi di evasione delle pratiche Registro Imprese e i tempi medi di pagamento dei propri fornitori:

Rispetto dei tempi di evasione (5 giorni) delle pratiche Registro Imprese ivi comprese le pratiche REA			
Valore segnaletico (Descrizione)	Algoritmo		
Indica la percentuale di pratiche del Registro Imprese evase entro 5 giorni dal ricevimento.	Percentuale di pratiche del Registro Imprese, ivi comprese quelle REA, evase nell'anno N entro 5 giorni dal loro ricevimento (al netto del periodo di sospensione)		
	2020	2021	2022
VALORI CCIAA			
Misura 1			
Percentuale di pratiche del Registro Imprese, ivi comprese quelle REA, evase nell'anno N entro 5 giorni dal loro ricevimento (al netto del periodo di sospensione)	92,50 %	96,89 %	98,40 %
Fonte: Osservatorio camerale			
Indicatore:	92,50 %	96,89 %	98,40 %

Valori 2022	
Verona: (CCIAA)	98,40 %
Media cluster:	83,97 %
Media nazionale:	85,65 %

Ritardo medio dei pagamenti ponderato in base all'importo delle fatture			
Valore segnaletico (Descrizione)	Algoritmo		
Indica il ritardo medio della Camera di commercio per il pagamento delle fatture passive. Questo indicatore è una misura della capacità della Camera di commercio di rispettare i vincoli normativi riguardo ai tempi di pagamento dei fornitori.	Ritardo medio dei pagamenti ponderato in base all'importo delle fatture		
Misura 1	2020	2021	2022
Ritardo medio dei pagamenti ponderato in base all'importo delle fatture	-17,44 gg	-13,31 gg	-21,69 gg
Fonte: Osservatorio camerale			
Indicatore:	-17,44 gg	-13,31 gg	-21,69 gg

Valori 2022	
Verona: (CCIAA)	-21,69 gg
Media cluster:	-15,29 gg
Media nazionale:	-13,14 gg

Come chiarito anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la circolare n. 3 del 14 gennaio 2015, un indice minore di 0 indica il pagamento in tempi inferiori, rispetto alla scadenza.

LE PREVISIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

In relazione agli aspetti economico-finanziari della programmazione per il prossimo 2024, in questa sede, sono necessariamente date **indicazioni e previsioni di carattere generale**, con valori per ora riferiti a componenti macro-aggregati, oggetto pertanto di adeguamenti o integrazioni in occasione della **successiva predisposizione del Preventivo** annuale, documento al quale si rimanda per **l'esatta quantificazione** delle diverse poste di bilancio dell'Ente.

Fatte queste debite premesse iniziali, le previsioni di **Proventi correnti** per circa **17.685.453** euro sono dovute a Diritto annuale, stimato in 11.900.000 euro circa, Diritti di segreteria previsti circa in 4.800.000 euro e altre entrate per complessivi 350.000 euro.

Relativamente agli **Oneri correnti**, il valore delle spese necessarie alla struttura camerale (Personale, spese per Organi e Funzionamento) è, per il 2024, complessivamente stimato in 9.583.260 euro, quantificati nel rispetto dei limiti normativi finora noti (Legge di Bilancio 160/2019). Sommando poi i previsti Ammortamenti e Accantonamenti (comprese le quote destinate a Fondo svalutazione crediti da diritto annuale) che totalizzano un valore previsto in circa 4.420.000 euro, si determinerà quindi un **assorbimento di risorse** complessivamente pari a **14.003.260 euro**.

Questi importi, unitamente alla voce di spesa destinata alle attività di sostegno, sviluppo e rilancio dell'economia locale, costituiscono gli **Interventi economici**, quantificati in **7.700.000 euro**, comporteranno un disavanzo di parte corrente pari a 4.017.807, parzialmente compensato dal risultato positivo della Gestione finanziaria, previsto in 39.500 euro, al netto di eventuali proventi mobiliari, determinando quindi un **disavanzo complessivo previsto in 3.978.307 euro**, che troverà copertura negli avanzi patrimonializzati.

Da ultimo, relativamente agli **Investimenti**, nel corso del 2024 si può stimare, sulla base di **necessità già note** per immobilizzazioni immateriali e materiali a dotazione dell'Ente, un valore previsto di circa 350.000 euro che, sommandosi alla dotazione di 2.000.000 di euro per immobilizzazioni finanziarie, porta ad una quantificazione complessiva del **Piano degli Investimenti** dell'Ente per il prossimo 2024 in **2.350.000 euro**.